

De Lorean filmato mentre acquista coca per milioni di dollari

NEW YORK — La rete televisiva CBS ha trasmesso una videoregistrazione in cui si vede John De Lorean, l'ex titolare della casa automobilistica irlandese omonima adesso fallita, brindare dopo che agenti dell'Fbi, travestiti da spacciatori di stupefacenti, gli avevano presentato una valigetta piena di sacchetti di cocaina del valore di almeno quattro milioni e mezzo di dollari.



John De Lorean

7 aprile: «la bionda» ha un nome

ROMA — Ancora il caso Saroino al centro del processo «7 aprile» e in particolare la misteriosa ragazza bionda che la sera del 11 aprile del '75, poco prima del sequestro, avrebbe partecipato alla riunione a casa Borromeo.

Angioletti con mutande in Sicilia

CATANIA — Don Salvatore Zappala, arciprete di Catania, paesino di 5 mila abitanti ai confini tra Catania e Messina, ha messo le mutande ai quattro angioletti di marmo stile barocco che ornano l'altare principale della chiesa madre.



Giuseppe Pappalardo, uno dei due rapiti rilasciati in Calabria

Rilasciata ieri in Aspromonte La mafia calabrese l'aveva rapita a Lodi lo scorso marzo

Della nostra redazione CATANZARO — L'anomima sequestri calabrese svuota le sue lugubri prigioni in Aspromonte. Dopo l'agricoltore Giuseppe Pappalardo, rilasciato l'altra sera, ieri è toccato ad una donna, rapita a Lodi nel marzo scorso dal «ramo lombardo» dell'anomima e immediatamente trasferita in Aspromonte.

altre regioni d'Italia. Il sequestro di persona e infatti ancora oggi una delle «specializzazioni» della mafia calabrese: in Piemonte, in Lombardia, nel Lazio operano da tempo agguerriti cosche mafiose in collegamento con le centrali operative calabresi.

Filippo Veltri

Oleg Bitov riappare dopo 46 giorni Ora è a Londra il giornalista sovietico che sparì a Venezia

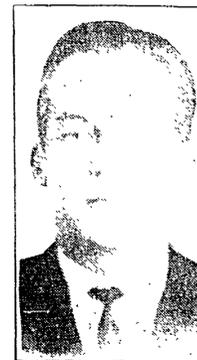
«Ha chiesto asilo politico e gli è stato concesso» - Un suo collega a Mosca accusa invece i servizi segreti occidentali - Il magistrato italiano: «Il caso è chiuso»

ROMA — Un mese e mezzo di mistero fitto, nemmeno una notizia, solo una ridda di ipotesi, le più disparate: «fuga», «rapimento», «intrigo internazionale», «assassinio», «improvvisa e inaspettata la svolta».

che Zavattini avrebbero detto al magistrato che l'inviato della «Literaturnia» appariva del tutto sereno e nessuna sua frase poteva far presagire che stesse progettando qualcosa di simile.



Oleg Bitov (a destra) lo scrittore Luigi Malarba, ascoltato ieri mattina a Roma dal magistrato che indaga sulla vicenda del giornalista sovietico



Smentite voci sulla sua liberazione

Flavio Carboni resta in carcere. Continua l'inchiesta Ambrosiano

Situazione immutata nonostante l'accoglimento di un ricorso

MILANO — Flavio Carboni era la sola persona che avesse un preciso interesse a eliminare Roberto Rosone, inoltre egli aveva stretti rapporti di conoscenza e d'affari con Diotallevi e Abbrucati, esecutori con Bruno Neddù dell'attentato all'ex vice di Calvi, mentre nessuno di essi aveva mai conosciuto la vittima né lo stesso Roberto Calvi.

l'ordine di cattura. Che tuttavia — sottolinea il Tribunale della Libertà — «ha solo effetto di contestazione dei detti reati, poiché per questa vicenda la Svizzera non ha finora concesso l'estradizione».

Paola Boccardo

È il quarto spettacolo allestito in tre anni dai giovani reclusi

Forlì, ecco in carcere l'amore cos'è

In «Love Project, 081 per chiamare da fuori Napoli» prendono corpo ricordi e struggente nostalgia L'apporto fornito da Teatro Evento - Un convegno sull'animazione negli istituti di pena per i ragazzi

Il tempo LE TEMPERATURE table with weather icons and city names

FORLÌ — Il teatro è un viaggio. Anche dentro un carcere minorile. Il grande portale della prigione-scuola, nella rocca di Forlì, si è aperto solo per un ristretto numero di invitati.

governo. Ringrazia il comune di Forlì (per l'assistenza che saranno rose rosse), ricorda ancora il prezioso operato degli agenti di custodia.

Elia Valori dal giudice Palermo

Un «espulso» dalla P2 interrogato a Trento sui traffici d'armi intorno alle Falkland



Il giudice Carlo Palermo

TRENTO — I magistrati che indagano sul traffico di armi stanno scandagliando il filone P2. Per questo motivo, è stato sentito come testimone Giancarlo Elia Valori, dopo che la settimana scorsa davanti al giudice Carlo Palermo era comparso nella stessa veste l'ex capufficio stampa del Psi Vanni Nisticò, pidista di rango.

fatti, qual tale che avrebbe presenziato al dittatore Juan Peron a Licio Gelli; legato in qualche modo al pidista argentino José Lopez Rega, il consigliere di Isabella. Valori ha accumulato in terra argentina un consistente patrimonio di amicizie e di interessi. Secondo quanto ebbe a dire il deputato Massimo Teodori avrebbe condiviso con il Venerabile la conoscenza di personaggi «utili» nel settore petrolio e traffico di armi.

Tassan Din alla Commissione P2

ROMA — Bruno Tassan Din, ex amministratore Delegato della Rizzoli e attualmente in carcere per il crack dell'Ambrosiano, sarà nuovamente interrogato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2.

di un presunto memoriale di Tassan Din. La storia di quel memoriale era risultata assai singolare: sarebbe stato scritto in carcere dall'ex consigliere di amministrazione della Rizzoli che poi avrebbe deciso di gettarlo via. Il memoriale, però, era stato «raccolto» da qualcuno in carcere e passato al settimanale «Nella memoria».

Tassan Din è davvero disposto a raccontare alcune «verità» tacite in precedenza. Molti commissari hanno definito il memoriale un «mucchio di bugie» scritte per depistare le indagini della Commissione. Altri, comunisti compresi, hanno sostenuto come appaia importante ascoltare comunque di nuovo il personaggio, anche per avere una conferma o meno sulla veridicità del documento.

Fabio Zanchi

SITUAZIONE — Un'area di alta pressione, il cui massimo valore è localizzato sull'Europa Centrale, controlla il tempo sulla parte settentrionale della nostra penisola mentre a distribuzione di basse pressioni, che si estende dall'Africa settentrionale al Tirreno, influenza il tempo sulle regioni meridionali e marginalmente su quelle centrali adriatiche.

Ma il cronista, a norma di legge, non può inventare i ragazzi reclusi. Prende la parola il direttore, Giuseppe Ziccone, animatore, con l'assessore Nadia Masini, sotto l'egida della Regione Emilia-Romagna, di questa esperienza che si dipana, senza clamori, anno dopo anno. Il direttore è contento, ma ammonisce a non farsi faciliti illusioni. Ricorda agli invitati la necessità della riforma del codice penale, nella fattispecie delle norme per i minori. Rammenta che se i carceri non potranno sparire, potrà e dovrà diminuire di gran lunga il numero dei giovani che vi finiscono. Il che è un problema di tutta la società, dei suoi organi e

Un'ultima annotazione su queste giornate forlivesi sulla prevenzione ed il recupero delle «devianze» giovanili. I ragazzi reclusi molto spesso hanno già alle spalle reati seri e gravi. Li stanno scontando. Considerarli reati, una tentazione facile, equivale davvero a condannarli a vita, fuori o dentro la galera

Gabriele Papi